

LA PARABOLA DEL SEMINATORE

LUCA 8, 4-15

Racconto di Brigitte Barz e Ursula Hausen

da *Das neue Testament für Kinder*, traduzione di Alessandro Bertolani

La parabola del Seminaatore è fra la più conosciuta. Le sue immagini sono prese dalla vita dei contadini di quel tempo. Un contadino che distribuisca con ampio gesto le sue sementi oggi è difficile da vedere, l'uomo moderno lavora con macchine seminatrici. Tuttavia possiamo rappresentarci con facilità le immagini della parabola. Con passo tranquillo cammina il contadino sul campo. Egli semina il suo seme con largo gesto. Per far ciò infila la mano destra nel sacco a tracolla contenente il seme: ogni volta è un movimento verso il cuore, là riposa il seme e da là egli lo prende per lanciarlo.



Quadruplica è il campo della parabola: la strada, il fondo pietroso, l'intrico di rovi e la terra fruttuosa. Cristo racconta ai discepoli cosa significhi questa parabola, come possa essere adeguatamente spiegata.

Si tratta di come viene accolta dagli uomini la parola di Cristo. Il campo quadruplica si trova in ogni uomo. Ogni uomo porta in sé il pericolo che il prezioso seme, la parola di Dio, venga persa. Però ha in sé tutte le possibilità che il seme porti molteplici frutti. Senza tener conto di ciò che va perso, la parola di Dio viene "distribuita" all'umanità. La fede in Dio è il campo fecondo in noi. Là la parola germoglia, cresce e porta i suoi frutti.

Da questa parabola ancora qualcosa d'altro di importante può diventarci chiaro. In una parabola noi troviamo sempre uno specifico paragone. Ciò che viene chiarito in questa parabola del Seminaatore, non vale quindi per tutto quanto ha a che fare con la parola divina, ma solo per uno specifico ambito. Una parabola quindi non può spiegare tutto in se stessa, ma ci dà invece solo alcune determinate risposte.